

08-04-2019 Nota stampa deposito cauzionale

L'adeguamento del deposito cauzionale non è una scelta di acquevenete, ma un obbligo per tutti i gestori idrici, che devono sottostare ai criteri stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA). A spiegarlo è anche il Consiglio di Bacino "Bacchiglione", l'ente d'ambito che sovrintende al servizio idrico integrato.

"Si tratta di un adempimento alle delibere ARERA" sottolinea il Consiglio di Bacino. "Negli altri territori gestiti dall'Ente d'Ambito, tra le province di Padova e Vicenza, gli altri gestori hanno già attivato queste rideterminazioni dei depositi cauzionali, ancora negli anni scorsi, a partire dal 2015. Sono adeguamenti che nascono dalla applicazione di delibere nazionali da parte dell'Autorità, pensate per uniformare le regole di tutte le gestioni".

"Sono basito da questa polemica costruita sul nulla" dichiara Piergiorgio Cortelazzo, presidente di acquevenete. "Siamo addirittura l'ultimo gestore del nostro territorio ad avere applicato queste variazioni a norma di legge, e non avevamo scelta se farlo o meno, perché l'alternativa era violare le disposizioni dell'Autorità e incorrere in sanzioni" aggiunge Cortelazzo. "Le novità più importanti che vanno a incidere sulla bolletta vengono sempre illustrate ai Sindaci nel corso delle assemblee dei soci. Partecipare alle assemblee permette di essere informati, per esempio sul fatto che il nuovo deposito cauzionale è un obbligo; mi preme poi precisare che questo adeguamento il Polesine lo aveva implementato negli scorsi anni, e che è l'area nord, ex Cvs, che invece doveva ancora effettuarlo".

Effettivamente è possibile consultare il sito di ARERA per verificare che, in Italia, altri gestori che non avevano ottemperato a questo obbligo sono stati sanzionati dall'Autorità.

Ma cosa è cambiato in concreto? Il deposito cauzionale nella bolletta c'era già (per chi non ha la domiciliazione bancaria), ma era un ammontare "fisso": la nuova disciplina prevede invece che sia allineato ai consumi della tipologia di utenza. A seguito di questo adeguamento, gli utenti dell'area "nord" (ATO Bacchiglione) di acquevenete troveranno in bolletta la restituzione del vecchio deposito cauzionale comprensivo degli interessi di legge e l'applicazione del nuovo importo: a titolo esemplificativo per gli utenti domestici 38 euro solo acqua, 45 euro per acquedotto e fognatura, 66 euro se sono presenti i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Il deposito cauzionale non è un addebito annuo ma viene richiesto solo una tantum, in fase di attivazione del contratto. L'adeguamento avverrà con addebito in 3 rate in bolletta: la prima rata per il 50% dell'importo, la seconda e terza rata per il 25% dell'importo. Tale deposito sarà poi riparametrato su misura per ciascun utente sulla base dei consumi effettivi 2019, con restituzione parziale delle somme indicate. Non si applica in ogni caso agli utenti che fruiscono di agevolazioni tariffarie, quali bonus sociale idrico nazionale e locale.

Non si tratta di un aumento della tariffa, perché sono somme che in qualsiasi momento l'utente si può vedere restituite con gli interessi: è sufficiente chiedere la domiciliazione bancaria (che dà la garanzia del

pagamento e quindi fa sì che non sia più necessario applicare il deposito cauzionale). Le informazioni sull'applicazione del deposito cauzionale sono disponibili anche nelle comunicazioni presenti in bolletta.

Per informazioni:

acquevenete SpA

ufficio stampa

Francesca Segato

tel. 338.720.1313

ufficiostampa@acquevenete.it